

GUARÌ MOLTI

V Domenica Tempo Ordinario | anno B | 7 febbraio 2021

43^a Giornata per la vita

Ascoltiamo la Parola

Gb 7,1-4.6-7
Sal 146
1Cor 9,16-19.22-23

Dal Vangelo di
Mc 1,29-39



Meditiamo la Parola

E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinaghe e scacciando i demòni.

Il Vangelo di Marco ci narra la prima giornata della vita pubblica di Gesù a Cafarnao: «Andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni». Questa giornata, che il Vangelo ci presenta, è emblematica e in certo modo illumina tutte le giornate dei discepoli e di ogni comunità cristiana. Marco la descrive nel susseguirsi delle ore. Immediatamente appare chiaro che Gesù non era venuto per se stesso ma per salvare gli uomini. Man mano che passavano le ore, cresceva sempre più il numero dei malati e dei poveri che si accalcavano davanti a quella casa, sino alla fine del giorno: «Dopo il tramonto del sole – scrive Marco –, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta». Su Cafarnao era tramontato il sole e il buio circondava le case. E Gesù restava l'unica luce a non tramontare, l'unica speranza a cui aggrapparsi. Quella casa era stata trasformata dalla presenza di Gesù in un luogo di misericordia e di pietà, in un santuario del Vangelo. La giornata di Gesù non era però terminata: «Al mattino presto... quando ancora era buio», scrive Marco, Gesù si ritirò da solo in un luogo appartato, a pregare. Era la sua preghiera della notte. Da quella preghiera Gesù traeva la sua forza. È dalla preghiera, dall'ascolto della Parola di Dio fatta in comune, che i discepoli traggono forza e visione. Così faceva Gesù.

LA PAROLA

... diventa vita

Ogni comunità è chiamata ad essere un santuario del Vangelo, una casa della misericordia, dove tutti sono accolti e amati, gratuitamente. Gesù, attraverso la comunità dei discepoli, continua a raccogliere, a guarire e a liberare. E la sua luce resta accesa per dare speranza in un mondo che fa fatica a vedere un futuro di pace. Comunichiamo questo Vangelo a tutti.

...diventa preghiera

Signore,
dire "sì" alla vita è il
compimento di una libertà
che può cambiare la storia.
Ogni uomo merita di nascere
e di esistere. Ogni essere
umano possiede, fin dal
concepimento, un potenziale
di bene e di bello che aspetta
di essere espresso e
trasformato in atto concreto;
un potenziale unico e
irripetibile, non cedibile.
Aiutaci a servire la vita con
vera libertà, così potremo
accogliere con gioia ogni vita
umana, che vale per se stessa
e costituisce un valore
inestimabile. Solo su questa
strada troveremo giustizia,
sviluppo, libertà, pace e
felicità! Amen.

*(Liberamente tratta da "Libertà
e vita": il messaggio per la
giornata per la vita 2021
[https://
famiglia.chiesacattolica.it/
liberta-e-vita-il-messaggio-
per-la-giornata-per-la-
vita-2021](https://famiglia.chiesacattolica.it/liberta-e-vita-il-messaggio-per-la-giornata-per-la-vita-2021))*

Non bastano le opere, non basta concentrarsi su di sé e il proprio impegno. Questo è l'insegnamento di quest'ultimo passaggio evangelico. I discepoli, di fronte all'arrivo di tanti davanti a quella casa, vanno da Gesù e gli dicono: «Tutti ti cercano!» Ma Gesù rispose loro: «Andiamocene altrove». Dopo aver alzati gli occhi al Padre li invitava ad alzare gli occhi verso i tanti che negli altri villaggi attendevano che il Vangelo fosse loro comunicato: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». È l'invito a non fermarsi nei recinti già costituiti, a non attardarsi nei circuiti già consolidati, a non ridurre ai propri piccoli orizzonti la visione larga del Vangelo. Gesù ci invita a sentire l'urgenza della missione, a pensare in grande, a comunicare il Vangelo a tutti, sino ai confini della terra.



LETTERA ENCICLICA FRATELLI TUTTI di Papa Francesco

CAPITOLO TERZO PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO

Promuovere il bene morale (112-113)

In greco (Gal 5,22) *agatosyne* indica la ricerca del bene. In latino *benevolentia* è l'atteggiamento di volere il bene dell'altro. La ridicolizzazione dell'etica, della fede, ... ci è servita per metterci gli uni contro gli altri. Promuoviamo il bene. Ogni società ha bisogno di assicurare la trasmissione dei valori.

Il valore della solidarietà (114-117)

Solidarietà come virtù morale ed atteggiamento. Le famiglie, gli educatori hanno il compito di formare ai valori della libertà, rispetto reciproco e solidarietà. La solidarietà si esprime nel servizio, sapendo che siamo responsabili della fragilità degli altri, cercando un destino comune nel servizio alla persona, non all'idea astratta. Solidarietà è più che generosità sporadica, ma priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni e la cura della casa comune che è il pianeta.

Riproporre la funzione sociale della proprietà (118-120)

Il mondo esiste per tutti. Già nell'età antica S. Giovanni Crisostomo e S. Gregorio Magno hanno sviluppato una riflessione sulla destinazione comune dei beni creati. Anche Giovanni Paolo II e Paolo VI ricordano la destinazione universale dei beni. Il magistero della Chiesa non ha mai riconosciuto come assoluto ed intoccabile il diritto alla proprietà privata, che è un diritto naturale secondario e derivato dal principio della destinazione universale dei beni.